

La vicenda

Una storia infinita ricca di colpi di scena tra ombre e dubbi sul Santuario

ELEONORA CUSANO

La notizia del giorno arriva direttamente dalla Santa Sede: in base alle nuove «norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali» emanate lo scorso maggio, il Dicastero per la Dottrina della Fede ha dato parere positivo alla devozione a Maria Rosa Mistica e di conseguenza alle visioni di Pierina Gilli, la veggente che per prima raccontò di aver assistito alle apparizioni della Madonna in località Fontanelle a Montichiari. La vicenda Di acqua però ne è passata nel vicino Chiese da quel lontano 1947, anno in cui Pierina Gilli testimoniò le prime apparizioni mariane. L'allora monsignor Giacinto Tredici sulla Voce del Popolo le definì «fatti senza valore», seguito a ruota dal successore Giovanni Battista Bosio che nel 1951 apostrofò la Gilli come «scadente» dal punto di vista delle affermazioni e l'ambiente circostante «surriscaldato e fazioso», al punto da proibire manifestazioni di culto pubblico. Obiezioni tuttavia ignorate dai fedeli il cui flusso alle Fontanelle aumentava di anno in anno: se da una parte la Chiesa rinnovava l'invito a manifestare altrove la propria devozione, dall'altra il piccolo capannone all'ombra del colle San Giorgio attirava pellegrini da ogni parte del mondo. Il percorso canonico di revisione iniziò nel 2001 con un percorso di studi, passando alla costituzione nel 2014 della Fondazione Rosa Mistica fino ad arrivare al 2019, quando il luogo di culto venne ufficialmente proclamato Santuario Diocesano con una concelebrazione eucaristica presieduta dall'attuale vescovo di Brescia monsignor Pierantonio Tremolada. Storia infinita Fine delle discussioni? Assolutamente no. Un nuovo capitolo venne scritto nel 2021 quando la diocesi di Brescia presentò un progetto di ampliamento del santuario, suscitando accese polemiche da quella parte di popolazione poco incline a snaturare l'ultimo angolo di verde rimasto a Montichiari. A poco servì un'assemblea pubblica in cui il vescovo presentò personalmente il progetto: le proteste non tardarono ad arrivare favorendo la nascita spontanea di un comitato che sta ancora oggi dando battaglia per impedire l'ampliamento del santuario.